

dopo avervi praticate grandissime crudeltà (*Liban. argum. in Olinthia*).

347. I Tebani onde assoggettare i Focci i quali pretendevansi indipendenti dalla loro repubblica, invitarono il re di Macedonia di venir ad unirsi con essi. Filippo colse avidamente quest'occasione per entrare in Grecia. I progressi ch'egli vi fece ingelosirono gli Ateniesi, e gl'indussero ad inviargli un'ambasceria numerosa per interpellarlo di pace. Fra quelli che la componevano, Demostene fu il solo cui egli non potè sedurre. Al suo ritorno, egli impiegò la sua eloquenza nel far conoscere agli Ateniesi i possenti motivi ch'essi avevano di diffidare delle intenzioni di questo principe. Eschine, ch'era stato membro dell'ambasciata, perorò a favor di Filippo, e riportò i suffragi degli Ateniesi, perch' erano stanchi di una guerra da cui non isperavano verun profitto.

346. Filippo, di ritorno in Macedonia, dopo essersi fatto aggregare al consiglio degli Anfizioni, volse le sue armi (344) contro gli Illirii. Di là passò nel Chersoneso di Tracia, di cui il re Chersoblepte, successore e figlio di Cotis, nell'impotenza di resistergli, diede i propri stati agli Ateniesi, ad eccezione di Cardia sua capitale. Diopithe, il quale comandava in questo paese a nome degli Ateniesi, si oppose armata mano a tale rinuncia. Il re di Macedonia riguardò questa resistenza come una dichiarazione di guerra, e a prezzo d'oro guadagnò una torma di oratori che si adoperarono a far recedere gli Ateniesi intorno le mire ambiziose di questo principe. Ma Demostene anzi che lasciarsi corrompere, usò di tutta la sua eloquenza per ismascherare questi declamatori mercenarii. Filippo seguendo incessantemente i suoi progetti d'ingrandimento, fece un tentativo sull'isola di Eubea per entrar quinci nell'Attica. Atene aveva allora in Focione, discepolo di Platone e di Senocrate, un cittadino egualmente distinto pel talento del dire che per le cognizioni militari. Spedito in Eubea per difendere quest'isola contro gli attentati di Filippo, egli obblìgolla a cangiar il piano delle sue operazioni guerriere.

341 e 340. Passato Filippo nella Tracia fece l'assedio di Perinto sulla Propontide, e nel tempo stesso minacciò